

Basta con la Mezzadria!

Mezzadri, Mezzadre!

Il Comitato Regionale delle Federmezzadri delle Marche, denuncia le gravi, negative conseguenze economiche e sociali, per i contadini e le popolazioni della Regione, provocate dal permanere della mezzadria e dal processo di ristrutturazione dell'agricoltura in senso capitalistico.

Occorre invertire queste tendenze e a tale scopo il Comitato invita la categoria ad esprimere il massimo impegno di lotta, nei confronti degli agrari e di tutte le controparti, per respingere l'attacco padronale, per imporre il rispetto dei diritti acquisiti; per l'accoglimento delle rivendicazioni avanzate dai mezzadri; per adeguate misure legislative e per avviare una organica ristrutturazione democratica dell'agricoltura, con il passaggio di tutta la terra ai contadini.

Le tappe più importanti di questa lotta sono:

- **Conquistare accordi aziendali e di settore, sulla base dei protocolli sindacali, per una più adeguata remunerazione del lavoro, la piena disponibilità dei prodotti e dei ricavi, il diritto all'esercizio della condirezione aziendale e delle innovazioni produttive;**
- **Realizzare un nuovo contratto nazionale per la cessione della barbabietola da zucchero, un diverso rapporto tra contadini, industria di trasformazione e il mercato, mediante lo sviluppo e la promozione di forme associative tra i lavoratori della terra;**
- **Fare acquisire, all'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo, efficaci e democratici poteri di intervento, di programmazione e di sviluppo della proprietà contadina;**
- **Ottenere la alienazione della proprietà fondiaria degli Enti Pubblici e il passaggio di tutta la terra ai mezzadri;**
- **Attuare, da parte del Governo e del Parlamento, un diverso indirizzo legislativo, capace di avviare una organica politica di riforma agraria generale;**
- **Parificare al settore industriale il trattamento pensionistico, assistenziale e previdenziale, condizione indispensabile per realizzare un moderno Sistema di Sicurezza Sociale.**

Mezzadri, Mezzadre!

Con l'approssimarsi dei raccolti è necessario dare vita ad un vasto movimento di lotta, con scioperi della carratura, della trebbiatura, dei riparti e con manifestazioni nelle aie e nelle piazze. Tali forme e tempi saranno decisi dalle assemblee di lega, comitati direttivi provinciali e zonali.

Questa azione articolata, troverà momenti di unificazione, in giornate di lotta regionali e nazionali, delle quali già sono state decise:

- **14 e 15 giugno - giornate regionali - con scioperi, manifestazioni di zona e assemblee di lega;**
- **1. luglio - giornata nazionale - con manifestazione di mezzadri a Roma.**

IL COMITATO REGIONALE